Num. 120

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 21 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. a Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Maggio	738,70	739,24	739,14	+21,2	+24,7	+28,0	+18,5	+22,4	+22,2	+11,2	E.	S.O.	O.S.O.	Sereno puro	Nuvolette	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MAGGIO 1863

Con Decreti Reali del 3 corrente maggio sono stati sciolti i Consigli dei seguenti

Comuni	*Provincie*
Falcchio	Benevento.
Rocca Imperiale	Calabria Citeriore.
San Luca	Calabria Ultra I.
Viano	Napoli.
Boscoreale	Id.
Casola	Id.
Vico Equense	Id.
Genga	Ancona.
Procida	Napoli.

Con Decreti dello stesso giorno furono nominati commissari straordinari a reggere i Comuni sopra notati i signori

Marco Maturi (Faicchio).
Giacinto Decarolis (Rocca Imperiale).
Rossi Antonio di S. Agata (San Luca).
Gabriele Corino (Viano).
Federico Lauro (Boscoreale).
Raffaele dello Toio (Casola).
Federico Lauvini (Vico Equense).
Dottore Venanzio Valentini segretario alla Prefettura di Ancona (Genga).
Camillo Lorettone assessore di Pozzuoli (Procida).

In udienza delli 3 e 7 maggio corrente S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

3 maggio

Malagoli Luigi, segretario presso la Giudicatura di Bevagna, richiamato al precedente suo posto di segretario presso quella di Novellara;

Agnello Emanuele, sostituito segretario del Mandamento Molo di Palermo, incaricato di reggere la segreteria del Mandamento di Collesano.

7 maggio

Gulotta-Catalano Giuseppe, segretario di 1.a classe nel cessato dicastero di Grazia e Giustizia in Palermo, collocato a riposo dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione che sarà di giustizia.

S. M. con Decreti in data 7, 14 e 17 maggio si è degnata fare nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro per gli Affari della Guerra,

A Grand'Uffiziale

Cerruti cav. Federico, maggior generale nell'Arma del Genio;

A Commendatori

Stocco cav. Francesco, maggior generale;
Manuel di S. Giovanni cav. Giacinto, colonnello nell'arma di cavalleria;
Sponsilli cav. Francesco, maggior generale.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari di Grazia e Giustizia e de' Culti,

A Cavalieri

Donna sacerdote Pietro, prof. di filosofia nel Collegio del Carmine in Torino;
Reyneri Vassallo avv. Leopoldo, segretario di 1.a cl. presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari dell'Interno,

A Cavaliere

Novaro avv. Giuseppe, sotto-prefetto di circondario in Chiari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 20 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o *e nel* 3.o *anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.*

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammissione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso*. Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862, Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammissione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862, Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del montovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il Governo rumeno sulle rimostranze fattegli dagli agenti consolari di S. M. in Galatz e Bukarest accordava, in riparazione di mali trattamenti patiti in Galatz, un'indennità di L. seicento al marinaro Rocca Nicolò fu Pietro, qualificato siccome nativo di Gaeta, appartenente all'equipaggio del brigantino italiano *Antonietta*, capitano Giorgio Bertolotti.

Riuscirono vane le accurate ricerche che di tale individuo furono fatte praticare in tutti i circondari marittimi del Regno, e in Marsiglia ove si supponeva potesse essere domiciliato; epperò la prementovata somma di lire seicento che avrebbe dovuto essergli corrisposta, venne per di lui conto testè versata nella Cassa dei depositi e dei prestiti.

Si fa la presente pubblicazione per conoscenza del sunnominato marinaro Rocca o di coloro che siavi nella qualità di credi legittimi del medesimo avessero diritto a ritirare la somma di cui si tratta.

(*I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso*).

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendita 5 0/0 alienata in virtù del R. Decreto 11 marzo 1863, descritti nella infrascritta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1° della Legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del 1° 10° nella stessa tabella indicate, e chiesta altra dichiarazione comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio della medesima poter ottenere la consegna dei corrispondenti certificati provvisori;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trasi corsi due mesi dalla data della terza inserzione de presente avviso, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa Legge, verrà rilasciata la chiesta dichiarazione.

Prima inserzione.

Numero d'ordine	NOME E COGNOME dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle Quitanze di versamento del 1° 10°: Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. d'ordine della dichiaraz.	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 sottoscritta	1° decimo pagato all'atto della sottoscrizione
1	Guglielmi cav. Battista	Banca naz. succur. in Sassari	96	1863 19 mar.	250	355

Torino, addì 16 maggio 1863.

Il Direttore Generale del Tesoro ALFURNO.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

III.

Dell'azione dei governi nell'esplicazione della vita individuale — Errori dei socialisti — Migliore di tutto è sempre la libertà — Come si debba creare intorno ai bambini una sana atmosfera si morale e intellettuale che fisica — Igiene della mente, del cuore e del corpo — Mezzi preventivi e repressivi — L'allattamento materno — D'un recente libro francese che ne discorre.

Anzi tutto ci pare che il signor Chierici sia propenso ad aspettare e pretender troppo dai governi; cioè che tenda a rendere la loro azione amministratrice più immediata e diretta sulla vita e sulle abitudini dei cittadini, mentre, secondo le buone regole, e per ottenere appunto di più, conviene che sia mediata ed indiretta. Quest'ultima è quella che dispone le circostanze favorevoli al bene e lo aiuta a nascere e stabilirsi; quell'altra, invece, troppo facilmente diventa oppressiva e determina anzi una riazione che spinge all'opposto di quello che si vuole. Per istare nell'argomento, e appunto nell'igiene fisica, che è la prima base di tutte, che direste se un governo, colla sanzione di pene, vuoi pecuniarie, vuoi personali, obbligasse ogni cittadino a fare due ore d'esercizi ginnastici al giorno e ad insegnarli ai figliuoli? Sarebbe pure un valevole mezzo per afforzare, rinsanire le popolazioni; e parrebbe e sarebbe a tutti un sopruso e una tirannia intollerabile.

Sicuramente è l'idea più semplice che possa venire in mente ad uno: i governi hanno in mano mezzi potenti, li mettano in opera per ottener quei tali vantaggi, e questi saranno senza fallo ottenuti. L'uomo ha in sè, anche verso il bene, una fatale inerzia che lo fa schiavo dell'abitudine, che lo mantiene in una meno felice condizione ancorchè gli si voglia provare che può acquistarsene una migliore, e ciò per odio e per paura del cambiamento. Se ci fosse una forza esterna che lo spingesse, una coazione che l'obbligasse a muovere quel passo, a torsi da quel torpore, camminerebbe: questa forza non può esser altro che il governo. È lui che deve fare, provvedere, ordinare. In questo errore caddero i socialisti, sconoscendo affatto l'ufficio e l'efficacia medesima e l'essenza del governo, e violando i canoni di quella libertà, nella cui taumaturga atmosfera ha da svolgersi ogni miglioria sociale, come ogni facoltà dell'individuo. La forza impellente ha da originarsi dall'iniziativa privata, si è nella volontà liberamente determinata, mossa da cognizione di causa, dell'individuo, che deve cercarsi il mezzo e l'attuazione d'ogni progresso.

Ma, dirà il signor Chierici, io cerco d'interessare il governo a concorrere all'opera del riscatto fisico, intellettivo e morale dell'uomo, con tutte le possibilità che sono in sua mano e con uno zelo che è suo dovere, ma non fuori della sua sfera propria. Ad ogni modo voi dovete pure ammettere che ai governi in questa impresa spetta di necessità una parte principale; e gli è appunto questa parte che vorrei eccitarli ad assumere, ed è in questo senso che io vorrei da loro s'imparasse la mia igiene sociale, perchè ai dettati di essa, o meglio secondo i consigli di essa fossero informate le leggi si civili che criminali, tutti i provvedimenti politico-amministrativi.

E se così è, noi non abbiamo nulla più a opporre; se non che ci parve alquanto diverse fossero le idee del Chierici, nel vedere com'egli, parlando appunto delle provvidenze da prendersi per l'igiene intellettiva delle popolazioni, fosse acconcio ad ammettere nel governo, non che il diritto, ma il dovere di curare con misura preventiva a che non si diffondano, anzi non si stampino libri perniciosi, e non si spargano in nissun modo idee e dottrine cattive: il che equivarrebbe alla negazione d'ogni libertà del pensiero e della parola.

« Che se, dic'egli, vi hanno leggi preventive per la sopravveglianza alla salubrità degli alimenti.... perchè non denno formarsi ed applicarsi leggi preventive contro gli avvelenatori della umana intelligenza e della morale? »

Quest'argomento sofistico, il quale consiste in una falsa comparazione, in cui sono sbagliati i rapporti, fu già combattuto troppe volte perchè qui c'induciamo a mostrarne ancora l'insussistenza. Dunque il governo sarà costituito giudice inappellabile d'ogni moralità e d'ogni sapere: e gli uomini da esso scelti diventeranno, solo per ciò, la coscienza universale, e la dottrina infallibile? Tanto vale riferirci alle decisioni dell'Indice della Curia Romana, il quale è mosso precisamente da quest'idea e tende a compire siffatto ufficio. Sarebbe la teorica intollerante dell'Indice messa in pratica per suo vantaggio da ogni governo: anzi riuscirebbe peggio, perchè l'Indice, dei libri pubblicati, si limita ad additare ai fedeli quelli che stima perniciosi; qui invece il governo non lascierebbe più pubblicare nulla di quanto credesse men vantaggioso; e sapete quale in definitiva riuscirebbe ad essere l'ultima stregua dei governi? E ciò per necessità delle cose? La loro propria convenienza. Chi non vede questo non essere un avanzare, ma' essere un manifesto regresso che, a vece di aiutare, impedirebbe ogni perfezionamento tanto intellettivo che morale dell'uomo?

Meglio ispirato, anzi affatto nel vero è l'autore negli altri mezzi accennati a creare una sana e igienica atmosfera intellettiva e morale. La pianta uomo dovrebbe allevarsi con maggior cura fin dai teneri principii suoi, anche per ciò che riguarda l'intelletto e il cuore. Quindi impedito che le nutrici estranee, le governanti e le fantesche, e tutti coloro che li accostano insinuassero nei bambini pregiudizi e paure, ne pascolassero la debole fantasia con racconti spaventevoli che lasciano sempre alcuna traccia, li intimorissero con minaccie, agissero sull'impressiona-

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 15 corrente mese assunto nanti la Giudicatura di Gassino, il pensionario Giuseppe Davico già caporale nel 29 reggimento di fanteria, domiciliato in Bussolino, provvisto dell'annuo soprassoldo di L. 100, dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il n. 11033, ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potrebbe alle medesime derivare, chiese la spedizione di un duplicato del certificato stesso.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovraespresse tale duplicato verrà al richiedente rilasciato se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione o presso questa Direzione, o presso il Ministero delle Finanze, divisione Pensioni.

Torino, addì 20 maggio 1863.

Il Direttore del Tesoro
CAMILLO GONELLA.

ESTERO

AUSTRIA. — Statuti della Banca nazionale austriaca secondo la legge del 27 dicembre 1862.

I. Sul privilegio della Banca nazionale e sulla Società della Banca in generale.

§ 1. Il privilegio accordato alla Banca nazionale colla Patente 1.o luglio 1841, e che dovrebbe durare a tutto dicembre 1866, viene, per effetto dei presenti Statuti, modificato e prorogato; esso durerà fino a tutto dicembre 1876.

§ 2. La Banca nazionale è una Società per azioni; anche per l'ora prorogata durata del suo privilegio essa s' intitolerà: « Privilegiata Banca nazionale austriaca » ed userà lo scudo medio dello stemma imperiale dello Stato con la predetta leggenda nel suo sigillo.

§ 3. La Banca nazionale tiene la sua residenza in Vienna.

Essa ha diritto di istituire in altre piazze della Monarchia degl'Istituti filiali per uno o più rami di affari; ha obbligo di istituirli per affari di sconto, di prestito e di assegno, qualora ne sia riconosciuto il bisogno in seguito a concerti presi dalla Direzione della Banca coll'Amministrazione dello Stato.

Gl'Istituti filiali ora esistenti non possono sopprimersi prima dell'espiro del tempo pel quale durerà la Società che coll'assenso soltanto dell'Amministrazione di finanza.

II. Sul fondo della Società e sui rapporti di diritto degli azionisti.

§ 4. Il patrimonio della Banca consiste nel fondo di Banca e nel fondo di riserva.

Il fondo di Banca deve consistere in cento dieci milioni duecento cinquantamila fiorini di valuta austriaca, i quali sono corrisposti mediante cento cinquantamila azioni.

Questo fondo può essere accresciuto o diminuito solo coll'assenso dell'adunanza generale o con l'assenso del potere legislativo.

§ 5. Agli azionisti spetta per ogni azione un'egual parte del patrimonio complessivo della Banca.

§ 6. Il complessivo patrimonio della Banca nazionale risponde per tutti i suoi obblighi.

§ 7. La Società della Banca è costituita dalla totalità degli azionisti, le azioni sono intestate a nome e si inscrivono in apposito registro delle azioni. Le azioni sono indivisibili.

§ 8. Per la voltura di un'azione richiedesi la restituzione della medesima alla Banca ed il giro dell'ultimo proprietario.

§ 9. Passando delle azioni, in seguito a trattazioni d'ufficio contenziose o non contenziose, ad un nuovo proprietario, l'autorità competente attesterà sull'azione stessa, però per l'intero suo importo, la giudiziaria consegna (aggiudicazione) di essa, e la consegnerà al proprietario, il quale poscia ne provocherà la voltura nel modo consueto.

§ 10. Agli azionisti compete dapprima il cinque per ogni cento del fondo di Banca (§ 4) sul prodotto annuo, sottratte tutte le spese, degli affari e del patrimonio della Banca. Del residuo prodotto netto una quarta parte è devoluta al fondo di riserva; le altre tre quarte parti sono destinate pei sopradividendi.

Pel prodotto netto conseguito nel primo semestre, in quanto però a senso delle sopraesposte disposizioni sia qualificato pel riparto tra gli azionisti, si corrispondono a questi, nel luglio di ogni anno, per ogni azione venti fiorini ed anche più, secondo il parere della Direzione.

Il residuo dell'annuo prodotto netto si corrisponde dopo l'adunanza generale che ha luogo nel gennaio dell'anno successivo.

Se l'annuo prodotto netto non basta a fornire l'interesse del cinque per cento del fondo di Banca, potrà allora prelevarsi quanto vi manca dal fondo di riserva semprechè questo non discenda per ciò oltre il dieci per cento del fondo di Banca.

§ 11. Il fondo di riserva va separatamente gestito, ed ancor prima che completi gl'interessi del cinque per cento (§ 10) è destinato a coprire ogni specie di perdita e tutte quelle partite che devono essere depennate.

Se, avuto riguardo al corso del giorno in cui segue il bilancio della Banca, il fondo di riserva raggiunge il 20 per cento del fondo di Banca già versato, non dovrà ad esso assegnarsi alcun importo dell'annuo prodotto netto, e ciò fino a tanto che rimarrà in quel limite.

La Direzione della Banca e la Deputazione decidono unitamente in qual modo debba rendersi fruttifera la somma attualmente depositata nel fondo di riserva.

Tale somma non può per altro investirsi in azioni di Banca.

III. Sugli affari della Banca nazionale.

§ 12. Per tutta la durata del suo privilegio la Banca nazionale austriaca è esclusivamente autorizzata ad approntare ed emettere assegni sopra se stessa, pagabili senza interesse od al portatore dietro richiesta.

Gli assegni della Banca nazionale austriaca (note di Banco) non possono emettersi per un importo minore di 10 fiorini.

§ 13. La Banca nazionale austriaca è autorizzata a riscattare verso monete legali d'argento, e sempre all'intero loro valore nominale, le note di Banco da essa emesse a richiesta del possessore, tanto presso la sua Cassa principale in Vienna, quanto presso le Casse nelle altre piazze da destinarsi dall'Amministrazione delle finanze di concerto colla Direzione.

L'inadempimento di questo obbligo, in quanto ciò succeda presso la cassa principale di Vienna e non dipenda da una provvisoria sospensione del riscatto delle note di Banco, disposta nelle forme di legge, trarrà con sè la perdita del privilegio.

§ 14. La Direzione della Banca provvederà che la proporzione tra la scorta in metallo e le note emesse sia tale da rendere pienamente sicuro l'adempimento di questo obbligo.

In ogni caso però dovrà possedersi in argento, cioè in monete legali od in verghe, quell'importo che supera i 200 milioni delle note di Banco in circolazione.

Quell'importo, che rappresenta l'eccedenza delle note di Banco in confronto della scorta esistente in effettivo, dovrà del pari esser coperto con effetti [illegible] o mutuati a senso degli Statuti, oppure con coupons scaduti ed acquistati di obbligazioni per l'esonero del suolo, oppure con polizze ipotecarie della Banca comperate e qualificate per nuova alienazione a senso degli Statuti (§ 44 degli Statuti per la Sezione del credito ipotecario); questi ultimi però non dovranno superare l'importo di 20 milioni di fiorini e non potranno servire di coprimento che con due terzi soltanto del valore nominale.

L'oro in monete od in verghe può esser usato a coprimento in vece dell'argento solo, fino al limite della quarta parte della scorta in metallo.

Per note esistenti in circolazione devono intendersi quelle emesse dalla Banca nazionale e non ritornate alle sue casse.

Ogni settimana si pubblicherà l'importo delle note esistenti in circolazione e come siano coperte.

Se l'esperienza addimostrasse essere insufficiente l'importo che qui è stabilito per le note che devono essere coperte secondo gli usi di Banca, allora la Banca nazionale sarà autorizzata ad avanzare all'Amministrazione finanziaria le proposte che all'appoggio dei fatti saranno per questo caso da farsi, ed a provocare che sieno costituzionalmente discusse.

§ 15. La Banca è obbligata a concambiare presso le sue Casse le proprie note di Banco verso note di categorie diverse, conformemente al desiderio delle parti.

§ 16. Le note della Banca nazionale austriaca, senza pregiudizio delle disposizioni contenute nell'imperiale Ordinanza 7 febbraio 1856 (B. L. I. N. 21) e nella Patente 27 aprile 1858 (B. L. I. N. 63), godono esclusivamente il favore che, trattandosi di pagamenti da effettuarsi in valuta austriaca per tutta l'estensione della Monarchia, eccettuato il Regno Lombardo-Veneto, devono essere accettate da ognuno, come pure da tutte le pubbliche Casse al loro intero valor nominale.

§ 17. Le note di Banco non possono essere ammortizzate.

§ 18. Al ritiro di singole categorie o di un'intera edizione di note di Banco, come pure all'estinguersi del privilegio accordato alla Società della Banca, il riscatto all'intero valore nominale delle note di Banco in circolazione, seguirà a norma delle disposizioni che saranno stabilite dall'Amministrazione dello Stato di concerto colla Banca.

§ 19. Sei anni dopo l'espiro dell'ultimo termine notificato al pubblico e fissato dalla Banca pel ritiro di una singola categoria o di un'intera edizione di note di Banco, la Banca non è più obbligata a riscattare od a concambiare le note di Banco rivocate dalla circolazione.

§ 20. La Banca nazionale austriaca tiene i suoi conti in valuta austriaca: essa è autorizzata:

a) A scontare cambiali, effetti e coupons (§ 21);

b) A dar mutui verso pegno (§ 22);

c) A ricevere depositi in custodia (§ 24);

d) A ricevere denaro e cambiali in conto corrente (affari di giro) (§ 25);

e) Ad emettere assegni sopra le sue Casse (§ 26);

f) A trattare commissionalmente affari per conto dello Stato (§ 62);

g) A riscattare coupons già scaduti d'obbligazioni per l'esonero del suolo;

h) Ad acquistare e vendere oro ed argento, monetato o no, come pure cambiali sopra piazze estere per mantenere fermo un conveniente rapporto tra la sua scorta in metallo e le note di Banco in circolazione;

i) A dar mutui verso ipoteca a senso degli Statuti e del Regolamento, approvati con sovrana risoluzione 16 marzo 1856, pubblicati col dispaccio del Ministero delle Finanze 20 marzo 1856 (B. L. I. N. 36) e annessi come appendice ai presenti Statuti.

L'anno di gestione della Banca principia col 1 gennaio e termina col 31 dicembre.

§ 21. La Banca sconta cambiali proprie e tratte espresse in valuta austriaca, tanto se chi deve pagarle domicilia ove trovasi la Cassa di sconto, quanto se la cambiale è soltanto assegnata pel pagamento in quel luogo.

La Banca può scontare in Vienna anche le cambiali pagabili in piazze ove esiste una Banca filiale.

Le Banche filiali possono scontare anche le cambiali pagabili in Vienna.

La Banca può autorizzare le proprie filiali a scontar cambiali pagabili in luoghi ove trovansi altre filiali.

Di tempo in tempo la Banca determinerà se e quali effetti del debito [illegible] dei dominii (o rispettivi coupons), in quanto sieno pagabili al più [illegible] tre mesi, saranno accettati da essa a sconto.

La Banca non è obbligata ad indicare i motivi pei quali ricusa uno sconto.

§ 22. La Banca può dar somme a mutuo verso interesse sopra oro, argento, sopra carte dello Stato od obbligazioni per l'esonero del suolo nazionale, sopra polizze ipotecarie rilasciate dalla propria Sezione ipotecaria, e infine, in quanto glielo permettano i suoi mezzi, anche sopra azioni ed effetti per intero pagati di prestiti con priorità relativi ad imprese industriali nazionali, le cui rendite sono garantite dallo Stato.

§ 23. La Banca nazionale è eccepita da ogni disposizione di legge che limiti la misura dell'interesse.

§ 24. La Banca assume in custodia, secondo le disposizioni che sarà per istabilire, oro, argento, inoltre carte di valore e documenti.

§ 25. In affari di giro la Banca riceve senza interesse in conto corrente, denari, cambiali ed effetti, sui quali, dopo la loro consegna, può disporsi mediante assegno (chèque) o scarico sul foglio a tal uopo aperto.

La Direzione della Banca può accordare e ricusare la ricercata apertura di un foglio, senza esporre i motivi della sua determinazione.

Gl'importi che pervengono alla Banca per affari di giro, non possono da essa impiegarsi in altri suoi affari (sconto di cambiali, mutui sopra polizze ipotecarie, ecc.) che per metà soltanto.

§ 26. In affari di assegno, pei denari depositati dalle parti vengono emessi e riscattati tra le Casse di banca a ciò destinate, oppure dalla Cassa centrale della banca in Vienna degli assegni sopra se medesima a vista, o pagabili dopo un determinato tempo. Questi assegni sono o intestati al nome di chi li ha chiesti, od emessi al suo ordine. La Banca non risponde per la autenticità del giro o del saldo.

§ 27. Per l'ammortizzazione degli assegni di Banca, sieno essi emessi in Vienna oppure da una Banca filiale, è competente quel Tribunale o quel Senato mercantile, nel cui territorio giurisdizionale trovasi il luogo nel quale l'assegno di Banca deve essere pagato.

Si procederà in ciò a senso delle prescrizioni vigenti per l'ammortizzazione delle cambiali. Il periodo di giorni 45 fissato per tale ammortizzazione decorrerà, per gli assegni a vista e per quelli a termine fissato dalla presentazione, dal giorno della pubblicazione dell'editto; per gli altri invece dal giorno successivo a quello della loro scadenza, semprechè non siano scaduti prima della emissione dell'editto.

§ 28. Tutti i pagamenti della Banca dovranno effettuarsi solo in note di Banco o in una specie legale di monete.

§ 29. La Banca è obbligata a concambiare in ogni tempo, sopra inchiesta, presso la sua Cassa principale in Vienna, le monete legali d'argento e le verghe d'argento in banconote nel ragguaglio di fior. 45 per ogni libbra monetaria di argento fino. È però autorizzata a trattenersi una provvigione di 1/4 per 0/0, ed inoltre, trattandosi di verghe d'argento, le spese di monetazione già stabilite pei pezzi da un fiorino dall'I. r. Zecca principale.

In tutti gli altri casi la Direzione della Banca stabilisce se e quali competenze debbano trattenersi nei diversi affari.

§ 30. Col mezzo della *Gazzetta di Vienna* la Banca pubblicherà di mese in mese lo stato complessivo delle sue attività e delle sue passività, e di semestre in semestre una dimostrazione delle sue rendite.

(*Continua*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 MAGGIO 1863.

Il Senato nella seduta di ieri discusse ed adottò senza grave contestazione a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge:

1. Approvazione della spesa straordinaria sul bilancio 1862 per la costruzione di carrozze postali;
2. Autorizzazione delle spese straordinarie sui bilanci 1863, 1864 e 1865 per servizio d'acque, ponti e strade;
3. Autorizzazione di altre spese straordinarie sui bilanci 1862-63-64-65 per lo stesso servizio;
4. Autorizzazione [illegible] bilanci 1863 e 1864 per concorso dello Stato nella costruzione di strade nelle provincie di Benevento e di Calabria Citeriore;
5. Approvazione della spesa straordinaria sul bilancio 1862 pel ristauro e trasporto d'un piroscafo dal Lago Maggiore a quello di Garda;
6. Autorizzazione delle spese straordinarie sui bilanci 1863-64-65 per opere da farsi ai porti e fari.

DIARIO

Il laconico cenno che recava ieri il telegrafo sull'indirizzo al Rè Federico Guglielmo proposto dal partito progressista e dalla Commissione stato presentato alla sanzione della seconda Camera di Prussia mostrava a sufficienza quali sieno i proposti e le tendenze di quell'Assemblea nella spinosa controversia in cui essa dura col Ministero. La Camera

---

bile loro mente con parole, con grossolanità e tratti villani o cattivi, che possono disporre il fanciullo al cattivo, al brutto, al falso, e coltivare in fatto o favorire in esso le inclinazioni perverse.

La prima educazione dello spirito e del cuore, le prime inclinazioni della volontà, e quasi diremmo le pieghe dell'animo sono date dalla madre; così che si può dire senza esagerazione che nelle mani della donna sta in gran parte l'avvenire intellettivo e morale delle generazioni. « Da ciò deriva il bisogno di svegliare e d'istruire sanamente l'intelletto della donna, a qualunque classe appartenga, perchè valga a discernere gli elementi d'una sana ed utile istruzione pei figli, per disporli, fin dalla tenera infanzia, al desiderio del Bello, all'aspirazione del Giusto, alla ricerca del Vero. »

Poscia viene un tempo in cui la madre non può e non vale più a dare a' suoi figli la opportuna educazione della mente; benchè possa e debba continuare a dar loro quella del cuore: ufficio che per tutta la loro vita spetta ai genitori. Giunto questo tempo si è la società, o Governo, o Comune, o dov'è più progredita la civiltà, la libera associazione dei padri di famiglia medesimi che deve pigliare il ragazzo e, mediante una successione ed un organamento di varie scuole acconcie, secondo i casi e le condizioni, all'uopo, farne un uomo capace di adempiere a quel còmpito che le sue fortune ed il suo essere gli assegnano nel mondo.

Quindi necessario — e perciò obbligo nella società — lo istituire e diffondere dappertutto, dal più umile villaggio alla più popolosa città, apposite scuole, in guisa che dal figliuolo del povero a quello del ricco abbiente, ciascuno abbia quella mentale istruzione che gli conviene. E a costa di questa istruzione provvedere a che i parenti, le scuole medesime, tutto che circonda i teneri esseri che si hanno da allevare, concorra per quanto più è possibile a rifornire il loro cuore di generosi e miti sentimenti, di umani e cristiani affetti, assecondando quanto meglio si possa i buoni impulsi, soffocando i pravi istinti che si appalesino nell'animo loro.

Ma pur troppo i cattivi ci sono, e non ostante ogni miglioria è assai da temersi ci sieno sempre: eppero necessarii del pari, a costa dei mezzi preventivi d'educazione, i mezzi repressivi di punizione. Ed anche verso codesto si ha da volgere l'attenzione dei reggitori e degli statisti e studiare a provvedere a ciò che i rimedii punitivi intendano a migliorare i colpevoli, non solo a castigarli, e facciano per così dire intorno ad essi un'atmosfera igienica di sana morale, in cui si ritempri la loro personalità volitiva, come in un ambiente d'aria salubre si ritempra la salute fisica d'un essere infermo.

A questo riguardo accenneremo come il Governo italiano, giustamente preoccupato di codesta importantissima quistione, abbia sin dal febbraio dello scorso anno istituita una Commissione per l'esame di varii quesiti relativi alle materie penitenziarie; Commissione, la quale, composta degli uomini più competenti, dopo serii studii e profonde discussioni, ha ultimamente fatto di pubblica ragione il risultato dei suoi lavori in una relazione al Ministro dell'Interno, redatta con lucidità, dottrina ed eleganza dall'avv. cav. Amedeo Lavini, la quale relazione si conchiude con un disegno di legge, chè è il concretamento degli studii della Commissione medesima.

Consacreremo quanto prima qualche articolo di quest'Appendice a render conto ai nostri lettori di questo dotto lavoro.

Poscia, quando il colpevole ha pagato il suo debito d'espiazione e d'esemplarità all'offeso corpo sociale, e dietro i nuovi miglioramenti da introdursi nel sistema penitenziario avrà anche rinsanita in quel frattempo la sua anima, bisognerà curare che questo meschino e possa perseverare a vivere in un ambiente onesto, e non abbia triste necessità che vengano ad offuscargli nell'animo gl'insegnamenti morali ricevuti.

Di pari passo con questi mezzi d'educazione intellettiva e morale devono andare quelli della fisica educazione, per cui le forze dell'uomo si sviluppino opportunamente e possano offrire alla mente gagliarda, all'animo vigoroso delle membra adattate.

E per cominciare proprio dal principio converrebbe che le madri abbandonassero l'usanza, oggidì quasi universalmente sparsa, di dare i loro i figli a straniere nutrici, e tornassero ad assumere questo sacro ufficio, assecondando i voti e gl'impulsi della natura medesima.

Oltre al fatto materiale dell' allattamento, che è pure d'un grave rilievo, bisogna pensare altresì a tutte le concomitanze che lo circondano. Il bambinello è a quei primi giorni di sua vita una pianta tenerissima, la quale ha bisogno di cure infinite perchè non manchi o non si guasti con irrimediabile jattura. Sono necessarie intorno a lui infinite precauzioni e condizioni di pulitezza, d'aeramento, di moto, di mille piccole cure, alla minuta diligenza delle quali lo zelo per quanto grande d'una nutrice non basterà mai come il cuore della madre.

Sulla fine del secolo scorso Gian Giacomo Rousseau imprese una vera crociata contro l'abitudine del far allattare i bambini da seni stranieri, ed ottenne coll'eloquenza della sua prosa un massimo effetto. Quella società cadente ed infracidita che si sentiva a morire e sperava da ogni novità il farmaco miracoloso onde ringiovanirsi, accettò con entusiasmo ogni proposta della filosofia riformatrice, chè non era se non i primi accenni che la gran rivoluzione mandava di sè per mezzo degli enciclopedisti. Frivolo com'esso era quel mondo metteva in tutto, anche nelle cose più serie, quella foga irriflessiva e leggiera che, per usare la calzante espressione francese, costituisce l'*engouement* della moda.

Anche l'allattare i proprii bambini divenne affare di voga, e le gran dame della Corte di Francia si piacquero farsi vedere in pubblico a porgere il seno ai loro figli. S'era fatto d'un sacro dovere un precetto di moda. Ma dopo d'allora le donne delle nostre città sono tornate a poco a poco all'usanza dello allattamento mercenario. Se date retta alle giovani madri, non ce n'è una che non vorrebbe adempire a questo ufficio che sarebbe per lei una tanta dolcezza, ma le sue deboli forze, ma le con-

non voleva dapprima indirizzo di sorta, ma i progressisti instarono tanto che ottennero alla fin fine fosse nominata una Commissione. I deputati che presero parte a quell'elezione erano numerosissimi e, si notò, dice la *Gazzetta Nazionale*, che i membri di tutte le altre frazioni si collegarono contro quella dei progressisti. A costoro nondimeno riuscì di mettere nella Commissione dieci de' loro amici contro undici commissari di tutte le altre parti. Presidente ne fu di dritto il signor Grabow, quale presidente della Camera, e relatore il sig. d'Unruh.

Mentre la Camera dei deputati è per suo conto in via di chiedere al Re il congedo del Ministero e nuovo indirizzo alla politica interna ed esterna e che dal canto loro i ministri disdegnano di più assistere alle pubbliche sue deliberazioni e appena mandano, secondo i più recenti dispacci, lor sostituti a farsi rappresentare presso la Commissione del bilancio; la Camera dei signori, tenendo strada opposta, vota un indirizzo di ringraziamento al Re per la condotta che il suo Governo tiene nella quistione polacca e alcuni membri della nobile Assemblea trascorrono, presenti i signori de Bismarck e de Roon, ad invettive contro l'altra Camera.

Di questi dissidi che vanno ogni dì più aggravandosi in Prussia il Comitato direttore del National Verein che siede a Coborgo si vale a suo pro, dicono le corrispondenze, con alacrità incredibile. Le radunanze e parziali e generali della Società Nazionale che erano divenute meno frequenti e meno numerose hanno ripigliato il loro antico aspetto e vedonsi di nuovo riuniti, all'appello di alcuni membri autorevoli del partito democratico, una folla di affiliati che propongono e accettano risoluzioni tali che in ogni altro paese dell'Europa sarebbero, secondo le citate corrispondenze, considerate quali segni precursori di una rivoluzione. Ora il Comitato direttore ha risoluto di radunarsi a Eisenach per istendere il programma delle quistioni di politica interna ed esterna, che dovranno sottoporsi alle deliberazioni dell'Assemblea generale convocata a Francoforte per la settimana che seguirà alla Pentecoste. I principali democratici della seconda Camera di Prussia hanno già notificato che si troveranno presenti alle due sedute generali del 26 e del 27 corrente. Vi converranno pure tutti i presidenti e i membri degli uffici della Società Nazionale che siedono nella maggior parte degli Stati germanici, ma neppur uno dei personaggi austriaci complicati nei moti del 1848 ha voluto rispondere all'invito del Comitato direttore. Da quanto si rileva fin d'ora pare che le discussioni della Società Nazionale volgeranno sopratutto contro l'attuale politica del gabinetto prussiano.

Nella Camera dei deputati di Assia-Darmstadt discutendosi il bilancio degli affari esteri il Commissario del Governo Granducale dichiarò nella tornata del 15 che il Governo assiano vedrebbe con piacere la Confederazione germanica ordinata in guisa che non avesse che una rappresentanza collettiva all'e[illegible] fossero dispensati dall'inviare agenti diplomatici presso i governi stranieri.

Il barone di Beust, presidente del Consiglio dei ministri di Sassonia reale, è a Berlino. Alcuni giornali fanno congetture su questo viaggio e pensano che quest'uomo di Stato presti l'opera sua per mettere accordo tra l'Austria e la Prussia intorno alla quistione polacca.

Molto incerte sono le notizie della rivoluzione in Polonia. Se da un lato sembra che le bande degli insorti si moltiplichino nel territorio del Regno e in quello della Lituania, pare dall'altro che la truppa imperiale abbia negli ultimi giorni avuto il sopravvento in molti scontri. Ad ogni modo si conferma la morte di Narbutt, il più abile e vigoroso capo dell'insurrezione lituana, il quale si sarebbe lasciato cogliere e uccidere in un'imboscata.

Il direttore della polizia di Varsavia emanò una istruzione agl'impiegati di grado inferiore incaricati di vigilare alle barriere sulle persone che escono dalla capitale o che vi entrano. L'istruzione porta fra altro che nissuno debba passar la barriera se non sia munito di autorizzazione scritta. — Il Comitato nazionale di Varsavia ha dal canto suo pubblicato un manifesto che vieta l'emigrazione, anzi ordina ai Polacchi dimoranti fuori paese di tornare in Polonia con minaccia di far pesare sui contravventori a quest'ordine una severa responsabilità.

Un altro proclama del Comitato centrale datato del 13 corrente afferma che il termine stabilito dall'ucase di amnistia è passato senza che neppur una delle bande degl'insorti siasi presentata alla sottomissione, e da questo fatto trae occasione d'invitar nuovamente la nazione polacca a perseverare nella lotta d'indipendenza. — Con altro manifesto il Comitato annunzia che assume titolo di Governo Nazionale, e in tale qualità conferma le attribuzioni dei Comitati provinciali e prescrive la forma del sigillo nazionale. Questo sigillo porterà d'ora innanzi unite le armi di Polonia, della Lituania e della Rutenia colla corona reale e in esergo: *libertà, eguaglianza, indipendenza.*

I lavori della Commissione militare della fortezza di Belgrado verranno ripigliati fra breve a Costantinopoli. La quistione più difficile confermasi essere quella dell'indennizzo ai proprietarii di case turchi i quali mettono innanzi troppo alte pretese.

Giusta lettere della *Corrisp. Gener.* di Vienna l'inasprimento fra Turchi e Cristiani nell'Erzegovina è giunto a tal segno che è tolta ogni speranza nella durata della tranquillità appena testè ristabilita. Per ordini giunti da Costantinopoli non possono aprirsi osterie a Mostar che a cento pertiche di distanza da chiese, da cimiteri e da case turche. Nella Bosnia le cose non hanno miglior aspetto. Nissun Serbo, dice la citata corrispondenza, può per affari di commercio passare i confini della Bosnia senza esporsi ai più grandi dispiaceri.

Il Governo spagnuolo ha dato facoltà di collocare un cordone telegrafico sottomarino fra la Spagna e l'Inghilterra. — Matamoros e complici che furono condannati per reati religiosi alla reclusione temporanea, commutata la pena, sono mandati in bando per egual durata di tempo.

Il Papa è tornato ieri sera al Vaticano dalla visita alle sue provincie del mezzodì.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *maggio*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[illegible] — 69 55.

Id. id. [illegible] — 97.

Consolidati inglesi 3 0[illegible] — 92 1[illegible]4.

Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — [illegible].

Id. id. Chiusura in contanti — 72 30.

Id. id. id. fine corrente — 72 40.

(Prestito italiano 73 30)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1432.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele, 428.

Id. Id. Lombardo-Venete — 571.

Id. Id. Austriache — 496.

Id. Id. Romane — 447.

Obbligazioni id. id. — 255.

Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 945.

Parigi, 20 *maggio*.

La *France* ha sotto la data di Vera-Cruz 22 aprile: L'ammiraglio Jurien de la Gravière, rimesso il comando all'ammiraglio Bosse, è partito per Brest recando notizie di Puebla sino al 17. Assicurasi che i Francesi si sono impadroniti del ridotto situato nell'angolo della piazza d'armi. L'assedio continuava sotto eccellenti condizioni.

Il *Pays* aggiunge che Jurien de la Gravière reca il rapporto di Forey sulle operazioni dell'assedio di Puebla. I Francesi avrebbero ottenuto dei vantaggi parziali. Tutto progrediva verso un successo definitivo.

Alessandria d'Egitto, 20 *maggio*.

Il principe Napoleone ha rimesso a Ismail Pascià il gran cordone della Legion d'onore.

Roma, 20 *maggio*.

S. Santità è giunta alle ore 8 1/2 pomeridiane. Dalla stazione al Vaticano grande folla. La città fu illuminata. Ordine perfetto.

Il conte e la contessa d'Aquila giunsero a Roma alle 5 pomeridiane.

Madrid, 20 *maggio*.

La condanna di reclusione temporaria inflitta ai protestanti di Granata fu commutata in quella del bando per un'eguale durata di tempo.

Berlino, 20 *maggio*.

Ieri ed oggi comparvero alle sedute della Commissione del bilancio degli incaricati a rappresentare i due ministri della guerra e della marina. Questo fatto produsse un grande stupore.

La Camera dei signori votò un indirizzo di ringraziamento al Governo per la sua attitudine nella questione polacca. Durante la discussione vi furono violenti attacchi contro la Camera dei deputati. Bismarck e Roon assistettero alla seduta silenziosi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

21 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. preced. in c. 72 50. C. della m. in cont. 72 55 50 55 55 — corso legale 72 50 — in liq. 72 40 40 40 35 37 1/2 40 45 p. 31 maggio, 72 85 80 77 1/2 85 p. 30 giugno.

Certificati C. d. m. in c. 73 60.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in liq. 701 701 703 704 pel 31 maggio.

Cassa Sconto. C.a d. m. in c. 288, in liq. 286 50 287 p. 30 giugno.

Banco sete. C. d. m. in liq. 253 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 20 maggio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 35 chiusa a 72 35.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 20 maggio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 2/8	92 1/8
3 0/0 francese	»	69 55	69 45
5 0/0 italiano	»	72 40	72 15
Certificati del nuovo prestito	»	73 30	73 10
Azioni del credito mobiliare	»	1432 »	1425 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	428 »	447 »
Lombarde	»	571 »	571 »
Austriache	»	496 »	496 »
Romane	»	447 »	452 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 3 al 9 maggio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	4 maggio	—	—	—	—	20	60	8	94	27	92	22	56	—	—	8	75	—	—
Asti	6	21	70	21	66	—	—	10	25	27	40	—	—	10	85	8	62	—	—
Casale	8	—	—	19	75	—	—	10	36	26	48	—	—	12	25	9	75	—	—
Imola	9	19	87	19	11	19	11	8	89	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	9	16	63	15	99	—	—	9	65	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	9	19	13	17	08	—	—	9	95	—	—	—	—	—	—	8	15	8	93
Bergamo	9	19	82	19	07	—	—	9	30	23	60	18	20	—	—	8	—	8	60
Treviglio	9	19	62	17	75	17	75	8	—	21	15	—	—	—	—	6	99	6	99
Bologna	9	—	—	—	—	18	22	9	03	—	—	—	—	—	—	8	—	14	50
Brescia	9	19	56	17	96	—	—	8	98	28	64	—	—	11	36	—	—	—	—
Desenzano	5	18	16	17	14	—	—	10	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	3	—	—	—	—	21	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	44
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	9	20	65	20	65	—	—	10	71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	41	9	18
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	7	21	88	21	19	—	—	9	31	27	31	—	—	11	62	9	12	—	—
Lecco	9	21	33	—	—	—	—	9	99	25	81	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	5	22	—	—	—	21	46	9	73	28	46	—	—	12	44	—	—	14	15
Saluzzo	9	20	81	20	60	—	—	10	20	28	62	—	—	18	01	9	10	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	8	—	—	21	21	—	—	10	48	29	07	21	73	12	12	—	—	—	—
Ferrara	4	17	68	16	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	68	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	8	18	40	17	97	—	—	8	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	9	19	23	18	90	—	—	9	04	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	80	14	—
Chiavari	9	—	—	21	—	22	—	16	—	33	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	9	—	—	22	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	6	16	62	16	57	—	—	8	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	9	21	90	20	68	—	—	12	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	9	21	23	20	54	20	54	10	27	26	71	22	60	11	35	8	23	10	61
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	4	21	23	20	78	19	10	10	16	31	85	30	91	—	—	—	—	—	—
Mirandola	9	20	48	19	81	19	81	9	45	26	—	—	—	—	—	9	70	10	61
Pavullo	4	—	—	18	65	—	—	10	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	8	—	—	—	—	19	66	10	62	24	97	18	95	11	18	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	8	26	85	20	20	—	—	9	13	24	15	—	—	12	15	8	34	—	—
Vigevano	9	21	23	20	78	—	—	10	31	25	01	—	—	12	50	8	75	—	—
Voghera	8	—	—	20	89	19	46	8	75	26	66	—	—	11	79	6	07	—	—
Pesaro	6	—	—	17	72	—	—	8	80	32	16	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	9	18	47	18	47	19	46	10	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	10	12	83
Piacenza	9	20	64	19	62	—	—	8	40	27	78	—	—	10	70	6	60	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	9	—	—	26	—	—	—	14	30	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	9	—	—	17	54	24	50	9	16	23	08	—	—	10	08	8	21	8	24
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	9	22	—	20	57	—	—	11	70	26	34	—	—	11	15	9	57	12	55
Ivrea	8	21	12	21	02	—	—	11	91	26	—	—	—	12	13	8	45	—	—
Chivasso	6	—	—	—	—	21	08	11	71	25	59	21	64	12	47	7	92	—	—
Carmagnola	6	21	23	20	80	—	—	10	61	27	[illegible]	—	—	11	79	8	66	—	—
Pinerolo	9	21	[illegible]	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	28	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

dizioni del suo petto, ma le crisi nervose a cui va soggetta, ma questo o quello le impediscono di avere una tanta soddisfazione. Il bambino è mandato a balia nel contado, e la madre se ne va tranquillamente ai balli ed ai teatri.

Ma qui non vorremmo essere frantesi e si credesse che noi vogliamo ad ogni costo, ogni madre, in ogni condizione, allatti la sua prole. Se fossimo in istato perfettamente normale, certo dovrebbe essere così: ogni madre sarebbe nel caso, nella possibilità e nel dovere di allattarsi il frutto delle sue viscere. Ma, senza ammettere compiutamente il deperimento universale della razza umana, devesi pure confessare che lo stato sanitario di molti nelle popolazioni cittadine è ben lungi dall'essere prospero e fiorente. Abbiamo pur troppo delle madri cagionevolissime di salute, che dopo una difficile e infelice gestazione dànno la vita ad esseri debolissimi, miseruzzi, ai quali il poco sano allattamento materno sarebbe un accrescere e radicare i germi di malsanie che hanno già portato dalla nascita. Per questi bambini è assai meglio, anzi necessario, la ricerca d'una buona, prosperosa e robusta nutrice, che col suo latte infonda nuovo sangue, nuova vita in quella creaturina stentata; come sarà le mille volte più propizia a'suoi polmoncini l'aria salubre della campagna, e massime la montanina, che non quella viziata delle città.

Fatte queste riserve, è inutile il dire che siamo anche noi i più caldi partigiani dell'allattamento materno; ed a questo proposito vorremmo si diffondesse anche da questa parte delle Alpi un bel libretto, piccolo per mole, ma preziosissimo, che su questo argomento scrisse il dottore Achille Dehours di Francia col titolo: *Lettres à une mère sur l'alimentation et l'hygiène du nouveau-né.*

Il merito di questo libro, oltre al suo scopo, che è quello di provare alle madri come fisiologicamente, moralmente, intellettualmente giovi alla loro prole l'allattamento materno, di spiegare per così dire le ragioni intime, filosofiche e scientifiche di questo debito loro accollato dalla natura; oltre il suo scopo, diciamo, il merito ne consiste nell'acconcezza della forma. L'autore aveva due scogli contro cui era troppo facile l'urtare: o star troppo nella scienza, far lezioni come un pedagogo, sfoggiar dottrina e non essere compreso dai profani e quindi non essere letto, mentre gli è a costoro appunto che il libro s'indirizza: oppure cercando di abbellire il suo dettato con forma troppo briosa e leggiera, cader nel frivolo, ommettere certi particolari di fisiologia ed anche di anatomia, che sono pure indispensabili a trattar bene l'argomento in quistione. Ebbene può dirsi di questo libro, che, senza aver ommesso nulla d'essenziale, è scritto in guisa da esser letto e compreso da tutte le madri; ed è questo il più bell'elogio che se ne possa fare.

Ai figliuoli, allattati così colla cura amorosa e continua della madre che « veglia a studio della culla », educati ai generosi sentimenti ed alla forza del pensiero dai genitori e dalle scuole, aggiungete una educazione ginnastica che invigorisca le membra e avrete più morali, forti e più felici altresì le generazioni che sorgono.

X.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Per il fatto ribasso del ventesimo ai prezzi a cui con atto d'incanto del 15 corrente mese di maggio, venne deliberato il lotto primo relativo all'impresa per la manutenzione dei corsi di circonvallazione, delle strade, dei viali e passeggi indicati in apposito elenco,

SI NOTIFICA

Che lunedì, venticinque del suddetto mese di maggio, alle ore due pomeridiane, nel civico palazzo, si riaprirà l'incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'appalto del suddetto lotto, e si farà luogo al deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento alla somma depurata dai ribassi ottenuti sia nel primo incanto che colla diminuzione del ventesimo, per cui l'ammontare approssimativo dell'impresa è ridotto ad annue L. 15,457 21 che si fissa per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì generali che speciali, e gli elenchi dei prezzi e dei corsi, strade, viali e passeggi, compresi in detto lotto sono visibili nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1838

1829 ERMANNO LOESCHER

TORINO

STENOGRAFIA ITALIANA

secondo

IL SISTEMA DI GABELSBERGER

esposta da

ENRICO NOÈ

Professore ginnasiale a Spalato.

Con 40 tavole autografate dal professore Bätzch e 7 1/4 fogli di testo in-8.o leg. alla rust.

Prezzo L. 3 50.

L'autore prima di mettersi a trovare il modo, nel quale si potrebbe applicare il sistema di *Gabelsberger* anche alla lingua italiana, ha studiato ben bene quasi tutti i trattati di stenografia italiana finora sortiti, e ben presto si è convinto, che il sistema di *Gabelsberger*, introdottevi naturalmente le modificazioni volute dal genio della lingua italiana, supera di molto tutti i metodi italiani per la bella forma dei suoi segni, e specialmente per la facilità e sicurezza nella lettura degli stenoscritti.

TELEGRAFO SOTTOMARINO

1839 DEL MEDITERRANEO

In virtù dei motivi imperiosi dettagliati nella pubblicazione affissa nella sala della Borsa di questa città, non che di Genova, li signori azionisti sono invitati all'Adunanza che avrà luogo in Torino mercoledì 27 corrente, alle ore 3 pomeridiane, in detto locale, n. 9, via Alfieri, per concertare le risoluzioni a prendersi a Parigi all'Assemblea generale dell'entrante giugno, fra le altre quella importantissima, cioè del trasferimento della sede della Società in Torino, dove il numero delle azioni è di gran lunga maggiore della Francia, non che di convertire in *anonima*, invece di in *accomandita* la Società attuale.

Se no neppure sulle restanti spoglie potranno fare assegnamento di sorta li sagrificati Azionisti.

Barisone azionista.

Strada Ferrata Centrale

DEL CANAVESE

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale giovedì 28 maggio 1863, ore 11 antimeridiane, nella sede provvisoria della Società, Torino, via Bottero (già del Fieno), n. 7, piano 2.

Ordine del giorno.

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

Elezione di consiglieri e del Comitato di revisione.

Avvertenza. — Hanno diritto d'intervento personalmente o per mezzo di procuratore speciale i sottoscrittori di 4 o più azioni: i comuni ed altri corpi morali azionisti possono intervenire in persona dei legittimi loro rappresentanti o delegati speciali.

1588 *Il Consiglio d'Amministr.*

TRATTORIA DELL'AQUILA NERA

via di Po, nella corte del teatro Rossini

Il sottoscritto avendo rilevato la suddetta trattoria, ristaurata ed abbellita di recente, offre al pubblico squisitezza nel servizio, e comodità nei prezzi, per cui spera di ottenere il favorevole concorso di cui venne onorato nelli precedenti suoi esercizi.

Servizio alla carta e pranzi a L. 2 50 e più.

1865 Gallo detto Barolo.

DA VENDERE O PERMUTARE

Grandiosa villeggiatura in amena e salubre posizione, a breve distanza da Torino, composta di 40 e più camere mobigliate, ricche sale, oratorio, vasti giardini a fiori e da frutta, *serre*, fabbricati rustici, scuderie, rimesse, vasti cortili, di giornate 11, il tutto cinto in muratura, oltre a 38 giornata di terreno coltivo ivi unito.

Casa nel centro di Torino presso Doragrossa con spaziosi alloggi, scuderie, rimesse e cortile del reddito di L. 12,000

Far capo al not. Zerboglio, via Nuova, n. 25, piano 2, in Torino. 1818

1830

SCIROPPO PAGLIANO

Si spedisce all'ingrosso ed al dettaglio nella farmacia Taddonis, Doragrossa, in Torino.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

Con Reale Decreto 24 aprile 1863, vennero sopra proposta del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, approvate le deliberazioni prese dalle Assemblee della Società del 30 ottobre 1861, 29 dicembre 1862, e 18 marzo 1863, colle quali furono modificati secondo le formole che qui sotto si trascrivono gli art. 2, 6, 8, 20, 21, 22, 83, 84 e 85 dello statuto sociale.

La sottoscritta Direzione nel pubblicare tanto le riforme deliberate, quanto la Governativa loro approvazione, non può a meno di osservare che nelle deliberazioni che si enunciano, si comprendono riforme *importantissime* per la Società. Fra queste si rimarcano in ispecial modo:

1. Quella all'articolo 6 con cui vennero abolite le categorie dei fondi le quali ponendo una non giustificata differenza di premio fra i diversi territorii d'una stessa provincia, creavano gravissimi imbarazzi all'Amministrazione, ed erano causa di arenamento di operazioni;

2. Quella all'articolo 21 colla quale venne regolato l'uso dei sociali avanzi, in modo che la Società avesse un patrimonio proprio (fondo di riserva) per tener testa alle più straordinarie eventualità, ed ai Soci fosse assicurata una partecipazione sugli utili (fondo di previdenza) che la Società avesse a possedere all'epoca in cui i Soci stessi cessano dall'associazione.

E siccome il credito ed i buoni risultati d'ogni Società, si fondano in ispecie sulla bontà delle leggi che le regolano, così è grato il poter constatare, come la rappresentanza di questa Società facendo tesoro dell'esperienza, abbia saputo trarre da essa partito, per introdurre nel proprio statuto savie ed utili riforme. Per tal modo perfezionandosi da una parte la legge statutaria, dall'altra migliorando e semplificandosi sempre più l'interno organismo della Società, si poterono ottenere i prosperi risultati ch'essa ha presentato negli ultimi anni, e si potè consolidare il di lei credito, che è causa precipua dell'estensione e dell'incremento vastissimo ch'essa va ogni dì viepiù prendendo tanto nella Lombardia, e nel Piemonte, quanto nelle provincie dell'Italia del Centro.

Art. 2. — Sono tolte le parole: *Essa ha la sua residenza* sino al fine, e sostituite invece le seguenti: « Essa ha la sua residenza in Milano. Il suo foro è stabilito per le provincie di Lombardia e per quella di Novara in Milano, per la Toscana in Firenze, per il Piemonte in Torino, per il Genovesato in Genova, e per le altre provincie nel luogo di residenza delle rispettive Prefetture. »

Art. 6. — Fu modificato come segue: « I raccolti che dalla Società si assicurano, avuto riguardo al loro rischio diverso, si dividono in varie classi portanti ciascuna un premio speciale, come apparirà dalla tariffa che annualmente sarà stabilita nei termini dell'art. 8. »

Art. 8. — Fu modificato come segue: « La tariffa sarà ogni anno formata sulla base dei danni probabili dei vari prodotti, col mezzo di una Commissione composta d'un membro di ogni provincia eletto dai Soci delegati della Provincia medesima, la quale delibererà a maggioranza di voti coll'Amministratore e colla Direzione della Società. »

Art. 20. — Fu modificato come segue: « Qualora contro ogni probabilità ed in seguito a straordinarie grandini, i premi raccolti fossero insufficienti a far fronte ai danni ed alle spese, si supplirà all'ammanco coll'erogazione proporzionale del fondo di previdenza, ed indi di quello di riserva, di cui all'art. 21. Nel caso poi, che tanto i premi, come i fondi sociali esistenti non si trovassero sufficienti per indennizzare dell'intero danno tutti gli Associati che lo soffersero, si farà il riparto dell'ammanco fra i danneggiati in proporzione del rispettivo danno sofferto, ferma del resto la facoltà nell'Assemblea generale dei Soci di deliberare sulle misure da adottarsi come all'art. 83. »

Art. 21. — Fu così modificato: « Per allontanare sempre più la possibilità di ridurre i compensi dovuti ai danneggiati, si comprenderà nella tariffa quanto occorre per far fronte ai danni ed alle spese probabili dei varii esercizi senza il bisogno di una seconda esigenza.

Dagli avanzi sociali esistenti col 1 gennaio 1863, si preleveranno lire 500 mila, che a termini del R. Decreto 14 maggio 1860, formeranno il *fondo di riserva.*

Questo fondo di riserva sarà un patrimonio della Società e non potrà intaccarsi che per pagamento di straordinarii sinistri quando fosse esaurita ogni altra attività, e intaccato sarà rientegrato coi primi successivi avanzi.

Il resto degli avanzi costituirà il fondo di previdenza, che servirà prima del fondo di riserva al pagamento dei danni straordinarii, quando i premi incassati non bastino. Questo fondo di previdenza sarà restituito in proporzione della somma che residuerà dopo i fatti pagamenti, e sulla base dei premi pagati a quei Soci che a termini dello statuto avranno cessato dal loro contratto nell'aprile successivo all'epoca in cui l'Assemblea avrà approvato ed avuto per chiuso i bilanci.

Qualora poi il fondo di previdenza giungesse a tale importo che, a dettame dell'Amministrazione eccedesse le occorrenze sociali, in tal caso l'Assemblea, dietro proposta del Consiglio di Amministrazione, allo scopo di mettere sempre più in relazione le garanzie cogli impegni sociali, delibererà di aumentare il *fondo di riserva* e determinerà l'ammontare del *fondo di previdenza*, e la restituzione ai Soci dell'eccedente in proporzione dei premi in quell'anno pagati. »

Art. 22. — Fu così modificato: « Ogni Socio che entri a far parte della Società con una nuova assicurazione, pagherà, unitamente al premio che sarà misurato nel primo anno della sua associazione, anche la tassa per godimento del fondo di riserva e di previdenza, di cui all'art. 21. Questa tassa sarà ogni anno fissata dalla Ragioneria d'ufficio in misura percentuale, risultante dalla proporzione tra gli avanzi sociali esistenti all'epoca della nuova associazione, e gli incassi complessivi ottenuti nel precedente novennio, oppure fino a quando non esiste novennio sociale, ottenuti negli anni di vita della Società. Qualora poi durante la sua associazione, il Socio per qualsiasi titolo aumentasse la sua assicurazione oltre il 30 p. 0/0 del valore assicurato al suo ingresso in Società, pagherà la tassa di cui sopra proporzionalmente all'aumento dell'assicurazione.

Il socio poi che, scaduta la sua assicurazione, rientrerà nel successivo anno in Società, pagherà solamente la tassa per godimento al fondo di previdenza esistente, nella misura e nei modi di cui sopra. »

Art. 83. — Viene pure modificato come segue: « Le contestazioni che sotto qualsiasi rapporto insorgessero fra la Società ed i Soci, saranno deferite ai tribunali ordinarii. »

Art. 84. — Alle parole *pro rata*, è sostituita la formola: *sulla base dei premj pagati.*

Art. 85. — Invece di *tanto il fondo di garanzia che il fondo di riserva*; va scritto: *tanto i premj incassati che gli avanzi sociali.*

In seguito poi a Decreto Reale 16 maggio 1861, l'*articolo* 86 viene modificato come segue:

« La Società è posta sotto la più immediata sorveglianza del Governo, il quale destinerà presso di essa un suo Commissario.

« Per le spese di simile sorveglianza la Società verserà annualmente nelle casse dello Stato la somma di L. 3000.

« Il Commissario Governativo interverrà così alle Assemblee generali come alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, ed avrà in ogni tempo facoltà di visitare gli atti ed i registri della Società, al quale effetto la Direzione dovrà somministrare tutti gli schiarimenti e le spiegazioni che le verranno richieste.

« Le osservazioni e le istanze che siano fatte nel Consiglio e nelle Assemblee generali dal Commissario Governativo devono essere inserte nei verbali delle sedute.

« Il Regio Commissario potrà far convocare straordinariamente il Consiglio d'Amministrazione e l'Assemblea generale dei Soci. »

Milano, 12 maggio 1863.

Il Direttore CARDANI — *Il Segretario* MASSARA.

1764

Presso SEBASTIANO FRANCO e FIGLI Editori Librai

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO ITALIANO

ESPOSTO COL BILANCIO DEL 1863

ESAME DELLE OSSERVAZIONI

DI S. E. IL GENERALE BARTI

PER

A. PETITTI

Luogotenente Generale e Deputato

Prezzo L. 4 50

Si spedisce franco per tutto il Regno mediante vaglia postale o francobolli. 1670

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

E SCUOLA PREPARATORIA

ALLE RR. ACCADEMIE E COLLEGI MILITARI

193 Torino, Borgo San Salvario, via Saluzzo, num. 33.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

È stato dichiarato lo smarrimento dei seguenti certificati provvisorii d'azioni della Banca Nazionale:

Certificato n. 3	di azioni 12	rilasciato dalla sede di Torino il 20 ottobre 1853 in capo del signor Murgia Carta cav. Vincenzo fu avvocato D. Salvatore, maggiore in ritiro, domiciliato in Torino;	
Id. » 48	» 10	rilasciato dalla stessa sede il 15 x bre 1853	in capo al sig. Bonavera Giuliano domiciliato in Oneglia
Id. » 2906	» 10	» » 9 8.bre 1857	
Id. » 2928	» 2	» » 29 » »	

Essendo stato domandato al Consiglio Superiore il rilascio dei relativi duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli di sopra specificati, i quali saranno sostituiti con altri portanti un diverso numero d'ordine, e sotto altra data.

Torino, 13 maggio 1863. 1690

ULTIME ORE DELLA LIBERTA' IN EUROPA

OSSIA

LE NAZIONI CIVILI E LA RUSSIA

A FRONTE DELLA QUESTIONE POLACCA

per RAIMONDO MACCIA

Torino. — Tipografia BAGLIONE e C., via di Sant'Agostino.

Si vende dai principali librai della capitale al prezzo di 1 *lira.*

Mediante vaglia postale al gerente del giornale *La Croce di Savoia*, in Torino, via San Tommaso, n. 26, si spedisce *franco* in provincia.

1840

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non potendo aver luogo per insufficienza del numero di Azioni depositate, l'Assemblea generale straordinaria fissata per il 27 di questo mese, la medesima è riconvocata per il giorno 3 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane.

I signori Azionisti sono richiamati a deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Azionista che dieci giorni prima avrà depositato nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta seconda Adunanza generale straordinaria, a senso degli articoli 32 e 42 degli Statuti sociali.

Il tempo utile per depositare le Azioni scadrà alle ore 4 pom. del 24 corrente.

Torino, 18 maggio 1863.

1783 *LA DIREZIONE.*

DA AFFITTARE

La spaziosa ed elegante villeggiatura Mathis sui colli di Moncalieri, con vasti giardini e viali in comoda ed amena situazione e strada carrozzabile, a 6 chilometri circa dalla capitale. 1871

Ricapito al R. liquidatore Casella, via Po, n. 24, piano 2.

FALLIMENTO

di Gioanni Battista Casassa, già albergatore all'insegna della Corona Grossa, e negoziante in legnami e domiciliato a Lanzo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 15 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Casassa Gioanni Battista; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giordanino Domenico, domiciliato in Torino, e Paolo Virò domiciliato a Lanzo, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, alli 3 di giugno prossimo, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

1810 Avv. Massarola sost. segr.

1735 NEL FALLIMENTO

di Costantino Bestente, già caffettiere e domiciliato in Torino, via S. Filippo, n. 21, casa dell'Accademia delle Scienze, all'insegna di Caffè di Piemonte.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor Enrico Martinolo, giudice commissario, alli 28 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per continuare la verificazione dei crediti, col deposito dei loro titoli e della relativa nota di credito in carta bollata.

Torino, li 18 maggio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

1846 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza della ragion di commercio Cesare Caprara e Comp., corrente in Bologna, venne il 18 corrente mese, dall'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, intimata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, alli cav. Giuseppe Degradi e ditta David Brisi e Compagnia, già domiciliati in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza contumaciale resa dal prefato tribunale di commercio l'11 settembre 1860, colla quale vennero solidariamente condannati al pagamento a favore della instante della somma di L. 895 cent. 20, non che nelle spese, colla comminatoria dell'arresto personale.

Torino, 20 maggio 1863

Capriollo p. c.

1847 CITAZIONE

Con atto 19 corrente mese dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Bartolomeo Savant, sull'instanza delli sindaci del fallimento d'Ippolito Massola venne citato a termini dell'art. 61 del codice di proced. civile, lo stesso Ippolito Massola già confettiere in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente mese, in una delle sale del tribunale di commercio di questa città, e nanti il signor giudice commissario per l'effetto di cui all'art. 520 del codice di commercio.

Torino, 20 maggio 1863.

Capriollo p. c.

1841 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Instante il signor Andrea Gorresio, venne intimata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Gaetano marchese Mearza di San Fedele già domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa dal tribunale di circondario di Torino, il 4 maggio corrente.

Tale intimazione venne fatta il giorno 19 pure volgente mese dall'usciere presso il prefato tribunale Andrea Losero.

Torino, 20 maggio 1863.

Capriollo p. c.

1842 CITAZIONE

Ad instanza del signor Giovanni Maria Data residente a Ciriè, venne con atto 7 maggio corrente dell'usciere Luigi Bergamasco, citato Paolo Graziani, d'ignoti domicilio, residenza o dimora, a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino entro giorni 10 per ivi assistere ed autorizzare la propria consorte Giustina Graziani a star nel giudicio d'appello ivi instituito dal Data contro la medesima, allo scopo di ottenere riparata la sentenza in loro causa emanata dal giudice di Ciriè il 20 marzo 1863.

Torino, 17 maggio 1863.

1856 ESTRATTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione 18 corrente mese dell'usciere Andrea Losero addetto al tribunale del circondario di Torino, venne sull'instanza di Vincenzo Massera ivi pure domiciliato, citato il signor Giulio Borrone, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 successivi nanti il detto tribunale di circondario di Torino per l'effetto della di lui condanna al pagamento di L. 1610, portata da tre distinti pagherò da esso passati, cogli interessi e spese.

Torino, 20 maggio 1863.

Ferreri sost. Zanotti.

1838 NOTIFICANZA DI SENTENZA

E DI ATTO DI COMANDO IN VIA REALE.

Con atto 5 corrente maggio dell'usciere Bertorelli, sull'instanza della Degiorgis Giovanna residente a Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, si notificò a Pacchiotti Pietro, già residente a Pinerolo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor giudice di Pinerolo, 23 scorso marzo, con cui il Pacchiotti fu condannato al pagamento a favore della Degiorgis di L. 800 ed interessi dal 9 gennaio 1860 e colle spese, e si dichiarò esecutoria la stessa sentenza non ostante opposizione od appello.

Con altro atto 18 corrente dell'usciere Vaudagna venne il suddetto Pacchiotti ingiunto al pagamento a favore della Degiorgis di dette L. 800 ed interessi, fra giorni 30 sotto pena dell'esecuzione reale sugli stabili nello stesso atto descritti.

Pinerolo, 19 maggio 1863.

Darbesio p. c.

1825 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Olivetti Isac Vitta fu Giuseppe negoziante in Biella, il signor presidente del tribunale del circondario di Susa con decreto 9 marzo 1863, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1400, somma ricavata dalla vendita dei beni già appartenenti alli Roj Pietro e Fortunato fratelli del fu Giuseppe, quali debitori principali, ed al Cuatto Serena Gioanni Battista qual terzo possessore, tutti tre residenti a Giaveno, e stati detti beni deliberati con sentenza al signor Porfigliati Michele fu Giuseppe negoziante domiciliato in Torino, e commise per detto giudicio il signor giudice Ghesio, ed ingiunse tutti i creditori ipotecarii, chirografarii, o personali aventi diritto sul detto prezzo a presentare i loro titoli e domande nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione ed inserzione.

Susa, 16 maggio 1863.

Rolando p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.